

DINASTIE L'imprenditrice bolognese Isabella Seragnoli conta sempre di più nel salotto buono. La ricapitalizzazione delle holding e la sgr con Braggiotti, Caputi e Benetton. Intanto il gruppo Coesia sfiora gli 800 milioni di fatturato

Più finanza sotto le Torri

di Luca Gualtieri

Nella sua Bologna la conoscono tutti, ma non ne parla mai nessuno. Isabella Seragnoli, 64 anni, erede di una delle principali dinastie industriali italiane, ama la discrezione. Snobba la politica, promuove progetti filantropici e soprattutto segue la crescita di Coesia, il gruppo industriale che negli ultimi 60 anni ha fatto la fortuna della famiglia. Non solo. Da qualche tempo l'imprenditrice bolognese ha rivolto la sua attenzione anche al mondo della finanza e il suo peso nel salotto buono è destinato a crescere.

Oggi Isabella Seragnoli gestisce un portafoglio di tutto rispetto che sfoggia lo 0,22% di Mediobanca, il 2,73% di Banca Leonardo, il 5,75% di ~~Tamburi~~ Investment Partners, il 5% di Schemaquattordici, la ex 21 Investimenti Partners della famiglia Benetton, il 5% della Nuovo Trasporto Viaggiatori di Luca Cordero di Montezemolo e Diego Della Valle e una quota indiretta in Interpump, il produttore reggiano di pompe ad alta pressione. Si tratta di investimenti

che sigillano alleanze di lungo periodo e che, quindi, non saranno monetizzati a breve. All'orizzonte, del resto, potrebbero esserci operazioni al fianco dei grandi player della finanza italiana. Tra i progetti in pista c'è un'alleanza a quattro con la Fimit di Massimo Caputi, 21 Investimenti e Banca Leonardo per fondare una nuova sgr. La società dovrebbe lanciare almeno quattro fondi specializzati con un orizzonte di investimenti di 3-7 anni. L'obiettivo? Investire in asset e debi-

I GRANDI NUMERI DI COESIA

	In euro	
	2008	2007
◆ Ricavi	773.601.000	690.829.000
◆ Costi della produzione	709.871.000	637.276.000
◆ Proventi e oneri finanziari	-7.794.000	-4.307.000
◆ Risultato prima delle imposte	52.152.000	49.915.000
◆ Totale imposte sul reddito	24.069.000	31.818.000
◆ Utile netto	28.039.000	18.100.000

Fonte: MF Honywem

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

to real estate per circa 2 miliardi, di cui 1,4 miliardi di indebitamento e 600 milioni di equity.

Forse proprio in vista di progetti di questo genere Isabella Seragnoli ha deciso di iniettare nuova liquidità nelle sue holding. L'ultima assemblea straordinaria

del capogruppo Mais ha infatti deliberato un aumento di capitale gratuito da 32 milioni mediante l'emissione di nuove azioni. Parallelamente anche la Mais Partecipazioni, il veicolo con cui l'imprenditrice detiene alcune delle principali partecipazioni finanziarie, dovrebbe procedere a una ricapitalizzazione gratuita da 10 milioni. Insomma Seragnoli irrobusterà le sue leve operative.

Le operazioni finanziarie, comunque, non distolgono l'imprenditrice bolognese dal suo principale asset industriale, Coesia. Nato nel 1923 il gruppo è oggi una multinazionale nel settore del confezionamento di ~~sigarette~~ con un fatturato di quasi 800 milioni (dato 2009). La società è stata comprata negli anni '40 da Ariosto ed Enzo Seragnoli (quest'ultimo padre di Isabella) e da allora ha legato il suo nome alla dinastia emiliana. Oggi Coesia è totalmente con-

trollata da Isabella attraverso la holding Is.Co e la proprietaria non avrebbe intenzione di far spazio ad altri soci o di approdare in borsa. I numeri, del resto, sono buoni, nonostante l'avversa congiuntura economica, e la strategia industriale si è finora mostrata efficace. Il gruppo ha stabilimenti in nove Paesi (Italia, Francia, Germania, Spagna, Svezia, Svizzera, Usa, Brasile e Cina), filiali sparse in tutto il mondo, quasi 4 mila dipendenti, 7 mila clienti e 40 mila macchine consegnate. La crescita di questi ultimi anni è stata accompagnata da qualche acquisizione, come quella della svedese Sirius Machinery, comprata alla fine del 2008. «Nel 2010 non dovrebbero esserci altre operazioni straordinarie e l'obiettivo dell'azienda sarà il consolidamento», spiegano a MF-Milano Finanza fonti vicine a Coesia. «Da un punto di vista industriale il focus è concentrato sulla Cina, che oggi risulta uno dei principali clienti del gruppo e che potrebbe dare un forte contributo alla crescita dei prossimi anni».

Come detto, il nome di Seragnoli è legato soprattutto a Bologna. Nel capoluogo emiliano la dinastia è ormai un'istituzione, soprattutto per le iniziative in ambito socio-sanitario. Dal 2002 è attivo l'Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli, un ente privato senza finalità di lucro che fornisce assistenza ai pazienti terminali. Isabella è presente anche in alcune importanti istituzioni della città come Nomisma, di cui detiene una quota attraverso B. Group, e Carisbo, di cui è consigliere.